

A proposito di impianti sportivi, riceviamo e pubblichiamo la lettera che ha inviato al nostro sito un cittadino spilimberghese.

Dalla lettura del Messaggero Veneto di mercoledì 10 giugno scorso, apprendo che *“l'esecutivo Francesconi ha deciso di mettere all'asta la gestione del Giacomello”*. L'articolo a firma g.z. pubblicato in cronaca locale titola **“US E AQUILA SI GIOCANO IL CAMPO”** ed informa che *“...nei giorni scorsi la giunta municipale presieduta da Renzo Francesconi ha deliberato all'unanimità l'atto di indirizzo per la concessione in gestione dell'impianto sportivo comunale in via Tagliamento. Una scelta che certo farà discutere ma che accoglie le rimostranze mostrate dall'altra società di calcio cittadino, l'Aquila.....che lamentava la possibilità di poter usufruire dell'unica struttura pubblica presente in città.Vista la scadenza della gestione del campo all'Unione Sportiva il 30 giugno, l'esecutivo spilimberghese ha così pensato bene di rendere equa la situazione, ritenendo opportuno fissare una base di partenza di 16.000 Euro l'asta per la concessione a terzi della gestione del campo per i prossimi cinque anni.....Nella convenzione è indicato che “le strutture potranno essere utilizzate, oltre che per le attività sportive di vario genere, compatibilmente con le caratteristiche delle stesse, per attività sociali, culturali e ricreative”. Ciò significa che lo stadio potrà continuare ad essere messo a disposizione di altri sodalizi sportivi cittadini e non e di privati, per l'effettuazione di manifestazioni di carattere non sportivo.”*

Ritengo opportuno fare preventivamente una brevissima panoramica sul mondo del calcio locale. Nel comune di Spilimbergo sono attive tre associazioni calcistiche dilettantistiche: l'Unione Sportiva Spilimbergo, storica società fondata nel 1924 con sede da sempre al Giacomello, la Polisportiva Aquila, costituita dopo il sisma del 1976 con sede nelle strutture della Parrocchia e l'U.S. Barbeano che svolge la sua attività nel campo sportivo della frazione. Sono inoltre presenti anche due altre due associazioni iscritte a campionati amatoriali che utilizzano il campo sportivo di Vacile, recentemente inaugurato e lo stadio Giacomello.

E' però importante evidenziare che mentre il Barbeano gestisce solo la prima squadra, l'Unione Sportiva Spilimbergo e la Polisportiva Aquila sono assiduamente impegnate anche e soprattutto nel settore giovanile: lo Spilimbergo partecipa da decenni a tutti i campionati cosiddetti minori organizzati dalla Federazione e l'Aquila, pensata e nata come ricreatorio per i ragazzi, tuttora mantiene questa linea.

Le due società allestiscono ogni anno, oltre alla prima squadra, una decina di formazioni giovanili nelle quali militano mediamente più di duecento giovani calciatori spilimberghesi. L'impegno ormai continuativo con i giovani, importante per il contributo alla loro formazione non solo sportiva, conferisce obiettivamente al lavoro svolto anche una funzione sociale, essendo complementare al ruolo delle istituzioni, colmando a volte carenze o assenze della pubblica amministrazione.

L'obiettivo del mio intervento è quello di esprimere alcune osservazioni in merito all'utilizzo delle strutture esistenti per la pratica del gioco del calcio.

Come si può evincere dal suddetto riferimento alle carenze dell'amministrazione pubblica, secondo me, il problema da risolvere è la disponibilità di nuovi campi da gioco essendo quelli attualmente utilizzati ed utilizzabili insufficienti, in rapporto al numero delle squadre allestite, per lo svolgimento adeguato dell'attività agonistica e preparatoria.

Mi risulta che l'Unione Sportiva Spilimbergo abbia da tempo avviato una collaborazione con alcune società di Comuni limitrofi per la conduzione delle formazioni minori, ciò non soltanto per fronteggiare la cronica carenza di uomini e di mezzi, ma anche per poter disporre di ulteriori strutture ove disputare le gare interne evitando così sovrapposizioni e sovraffollamenti nel campo sportivo comunale.

La Polisportiva Aquila, da parte sua, e come riportato più volte dalla stampa, ha pensato bene di richiedere al Comune la possibilità di utilizzare il Giacomello, vantando il diritto di usufruire di un impianto pubblico.

L'amministrazione comunale, da quanto si legge nell'articolo citato, ha deliberato, come soluzione alle problematiche esposte, il bando di un'asta al ribasso tra le varie Associazioni interessate ad aggiudicarsi la gestione del stadio comunale Giacomello.

Questa, nella sostanza, è la situazione allo stato attuale.

Cosa succederà? Presto lo sapremo.

Vorrei esternare il mio pensiero in merito ed aggiungere alcuni altri brevi spunti di riflessione sull'argomento con la speranza di suscitare l'interesse degli appassionati e magari anche qualche altro intervento.

Pur non conoscendo nello specifico le normative cui deve ottemperare la pubblica amministrazione, né i termini ed il regolamento definiti per l'asta, né tanto meno volendo esprimere un giudizio sulla congruità del prezzo base, credo che l'attuazione della procedura decisa dalla Giunta comunale non possa che creare inevitabilmente antagonismo e tensione tra i potenziali partecipanti, provocando probabili criticità relazionali. **Risultato esattamente opposto a ciò di cui veramente abbisogna il movimento calcistico spilimberghese.**

A mio avviso sarebbe stato certamente più utile e proficuo se l'Amministrazione comunale, conoscendo bene le problematiche, si fosse attivata per tempo ponendosi come protagonista per promuovere, sollecitare e caldeggiare la collaborazione tra le diverse società calcistiche comunali, in primis tra l'Unione Sportiva Spilimbergo e la Polisportiva Aquila.

Il successo dell'iniziativa sarebbe stato un risultato positivo per tutte le componenti, ad iniziare dai giovani calciatori ed avrebbe risolto anche il problema della gestione degli impianti evitando di ricorrere ad uno strumento forse più adatto a disciplinare attività di natura imprenditoriale piuttosto che regolare attività di puro volontariato.

E' facilmente prevedibile quello che potrebbe accadere nell'eventualità in cui la situazione non evolvesse entro il 30 giugno: la prima conseguenza negativa la subirebbe l'U.S. Spilimbergo che, dopo 85 anni di storia, sarebbe costretta a migrare dallo Stadio Giacomello ed a cercare un nuovo campo da gioco per la stagione agonistica 2009/2010, magari fuori comune. Ciò sarebbe inevitabile ed urgente in quanto tutte le società hanno l'obbligo di comunicare alla Federazione la sede delle gare interne contestualmente all'iscrizione ai campionati i cui termini sono imminenti.

A proposito dello Stadio Giacomello è bene sempre non dimenticare che negli anni ha visto intere generazioni di giovani spilimberghesi rincorrere il pallone e credo di non sbagliare affermando che tutti coloro che vi hanno giocato militando nelle varie formazioni ne conservano un ricordo positivo ed indelebile.

Il campo sportivo comunale è ubicato in una posizione unica, in mezzo al verde, sulle rive del Tagliamento a ridosso del borgo orientale, con la splendida cornice di edifici storici come la chiesa dell'Ancona, il Palazzo di Sopra ed il Castello. Purtroppo si presenta in uno stato non certo all'altezza dell'ambiente circostante, essendo dotato di strutture ormai vetuste ed inadeguate ad accogliere atleti e spettatori.

Per decenni trascurato dalle amministrazioni comunali, necessiterebbe di un urgente intervento di riqualificazione. Da molti anni frequento i campi di calcio e sinceramente, senza fare confronti, da Spilimberghese, credo che lo Stadio Giacomello non sia un bel biglietto da visita per la Città del mosaico!

Rimanendo in tema, vorrei anche porre l'attenzione sugli impianti della Favorita, realizzati negli anni 90 ed attualmente concessi in gestione alla Trivium, Associazione sportiva locale impegnata prevalentemente nelle discipline dell'atletica leggera. L'uso della struttura è, a mio avviso, ampiamente sottodimensionato alle sue effettive potenzialità. Viene infatti utilizzata la sola pista

di atletica; tutta la superficie all'interno dell'anello invece non risulta adibita ad alcuna attività sportiva e certamente non alla pratica del gioco del calcio, come avviene normalmente nei casi analoghi. Ho verificato che sono state installate anche regolari porte ma non mi risulta che alcuna squadra abbia mai disputato incontri o allenamenti. Non ho notizie di omologazione e nemmeno di richieste alla Federazione per una futura omologazione del campo, sebbene nel passato varie Amministrazioni comunali ne avessero ripetutamente promesso la disponibilità in tempi brevi. Nemmeno l'imponente e moderna tribuna, completata da pochi anni, credo sia mai stata utilizzata se non limitatamente alla disponibilità dei locali sottostanti le gradinate, di solito destinati a spogliatoio, nello specifico invece assegnati ad alcune associazioni che li hanno adibiti a sede sociale.

Da sportivo e soprattutto da cittadino mi piacerebbe conoscere l'orientamento e le determinazioni dell'attuale Amministrazione per l'utilizzo di questi impianti, per anni inspiegabilmente dimenticati da tutti nonostante la loro realizzazione credo abbia richiesto investimenti non trascurabili.

Concludo con una semplice considerazione: la gestione degli impianti sportivi è per l'Amministrazione comunale una problematica complessa ed onerosa. Altrettanto difficile è indubbiamente la gestione dei rapporti con le numerosi Associazioni che avanzano continue richieste spesso personalizzate.

E' dovere comunque di chi si assume responsabilità amministrative farsene carico e percorrere tutte le strade possibili per individuare soluzioni socialmente corrette.

Lettera firmata